

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO
TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente - In terza pa-
gina dopo la firma del Gerente Cent 50 -
Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti
Necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

BIBLIOTECA CIVICA

E' da tutti lamentato che Acqui difetti di una Biblioteca Civica ordinata con criterii moderni dove gli studiosi possano trovare quelle opere che difficilmente potrebbero avere altrimenti.

Questa funzione non può essere compiuta neppure embrionalmente dalla biblioteca circolante - ottima istituzione invero - dove però è data la preferenza alla letteratura amena con romanzi che soventi non sono altro che la storpiatura di eccellenti lavori stranieri.

La Biblioteca Civica deve avere un altro scopo: quello di riunire con sano criterio opere scientifiche originali anche se esse sono scritte in altra lingua che non sia la nostra.

In una stazione balnearia aperta tutto l'anno come la nostra non si devono avere idee limitate, ma bisogna ricordare che qui vengono forestieri di ogni nazionalità a cui non dispiacerà certo di passare qualche ora in una buona biblioteca. Diciamo però che le cose non si dovrebbero fare con eccessiva economia specialmente per i primi anni, onde poter costituire il primo nucleo in modo decente.

L'occasione pare a noi si presenti opportuna.

Ad un istituto scolastico prossimo alla fine, si sta cercando una conveniente applicazione: la scuola Jona Ottolenghi si scioglierà alla fine dell'anno; or bene, noi pensiamo che non si violerebbe di troppo il pensiero del fondatore se sopra di essa sorgesse una buona biblioteca cittadina dove tutti, senza alcuna spesa, potessero convenire ad e-

ducare la mente ed il cuore.

Il patrimonio attualmente destinato al mantenimento della scuola verrebbe intestato al nuovo istituto a cui dovrebbe essere conservato - per dovere di riconoscenza - il nome dell'illustre benefattore acquese. Il reddito, aumentato possibilmente da qualche stanziamento nel bilancio del Comune, verrebbe ogni anno impiegato nell'acquisto di buone opere, alla cui scelta si dovrebbe chiamare un uomo di larga veduta e di profondi studii a cui dovrebbero affidare la carica di bibliotecario così che egli potesse alla nuova istituzione dedicare tutto il suo tempo e le sue energie per dare anche al pubblico un orario di apertura soddisfacente.

Noi avanziamo l'idea confidando che altri l'abbia a prendere in benevola considerazione.

Non sarà inutile osservare che con tale destinazione anche il reddito del capitale legato dal compianto Jona Ottolenghi verrà convertito in buona parte in un patrimonio letterario e scientifico, utile, stabile e duraturo.

GAUDIO

*O arte vana, a che tu mai mi giovi?
Tutta mi trema dalle più profonde
Latèbre l'alma e frème il cor di novi
Ardenti sensi: arcano in me s'effonde
Tutto di gioia un'inno: e tu non trovi
Un sol verso al pensier, che si trasfonde
Invan per le fuggenti ali del vento,
E' invan si sperde via pel cielo azzurro!
Oh! solo un ritmo, un tenue concerto
Solo spirar del gaudio mio divino,
Solo un blando fuggevole sussurro,
Solo un profumo, come un mattutino
Soffio dell'aura dell'Aprile in fiore,
Spirare del mio cantico d'amore!*

CAJO STRALE.

KISCINEFF

Che cosa fa il mondo civile? Attende forse che una barbara mania omicida si propaghi come contagio crudele nelle folle?

Lo sanno i gravi filosofi che studiano tappati in casa, gli uomini di stato che giocherellano colle note internazionali, i tribuni che discutono su quisquiglie economiche? Sanno essi che nello stato, il cui capo stava per proclamare, a parole, la pace universale, sono avvenuti fatti che attestano della eterna crudeltà umana propagata nei secoli?

Questa nova macchia di sangue che si allarga sul suolo russo è una novella onta della umana società: quel sangue dà umori maligni e terribili.

In quella oscura macchia rossastra si levano ombre di madri colle mammelle mozzate, di pargoli sventrati, di donne violate, di uomini colle mani mozzate, di donne col ventre squarciato; rimpinzato di paglia.

Quelle ombre, vittime di cupida ferocia, furono ebrei, miseri taluni, tali altri danarosi. L'Europa civile non è insorta a codesto ultimo episodio della feroce persecuzione ebraica?

A che tanta propaganda di pensiero rivoluzionario, se appunto oggi si rinnovano le scene selvagge del 93? se i massacri del settembre parigino trovano una forse non ultima eco nella Russia, amica della Repubblica Francese? se l'acquiescenza delle autorità permise che la persecuzione latente scoppiasse in forma violenta e che 300 individui dei bassi strati sociali, guidati da un notaio, da studenti e impiegati, avessero in potere una città di 110000 abitanti, sotto gli occhi di 10000 soldati?

Non par di vedere in questi capi russi la faccia sinistra dei torbidi agitatori del borgo di Sant'Antonio, quelli che dovevano poi dare un moto sinistramente rapido alla ghigliottina?

La gente che elabora le tranquille digestioni dirà: - A che prendersela tanto calda per un fatto che accade in Bessarabia?

No! - diciamo noi. E' un fatto orribile, che desta la santa indignazione non solo negli ebrei, in questo popolo che ha il grave torto di essere attivo e previdente, ma in tutti i cuori nobili. La voce falsa di un sacrificio rituale

sparsa ad arte, ha eccitato il fermento; e una plebe briaca di cupidigie sfrenate rinnovò le gesta della plebe parigina di un secolo fa. Tutto l'orrore di una strage omicida apparve in una folla eccitata che si lanciava con gioia selvaggia al saccheggio, che levava trionfalmente pezzuole rosse di sangue tepido e gocciolante sui volti trasfigurati dal ghigno bestiale, che lanciava dalle finestre cadaveri umani.

Ah troppa neve è caduta sui morti della Moscovia, i morti che venivano con Bonaparte a infrangere le ferree porte della barbaria moscovita! Troppa pioggia ha lavato il sangue sparso ad Austerlitz! Troppo oblio è passato sulla estrema sventura di Waterloo!

Argow.

Pro aris et focis

Di questi giorni, come ognuno avrà letto su pei giornali, a Torino parecchie squadre di giovani delle diverse scuole cittadine hanno preso parte a gare di foot-ball, che destarono, dicesi, vivo interesse.

Ciò fa piacere, perchè servirà certo a far penetrare, mediante la scuola, nei costumi del popolo l'abitudine di quegli esercizi corporei, di quelle gare ginniche, alle quali in Inghilterra, dove nei collegi universitari fanno parte integrante dell'educazione tanto quanto il latino o il greco, la geografia o la matematica, si addestrano gli scolari tutto l'anno. Là di fatto i giovani tutto l'anno si gettano a nuoto nel Tamigi, galoppo per la grande pianura verde che si stende lungo le sponde, atterrano i compagni di classe lasciando loro qualche segno più o meno duraturo.

Ma non è mia intenzione qui di spezzare una lancia in favore della ginnastica scolastica, che se nelle grandi città comincia ad essere tenuta nella debita considerazione, nei piccoli centri si sa come pur troppo i municipi sfuggano volentieri all'aggravio di costruire le necessarie palestre e con questa scusa maestri ed alunni evitino le lezioni per quanto possono.

Leggendo i giornali cui più sopra accennavo io mi sono invece più volte domandato, tra il mortificato e lo stizzito, per quale ragione da noi i giuochi